



MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed



FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

8 Marzo: Iran, l'appello dei parlamentari

L'8 marzo è stato una festa per ricordare le conquiste realizzate in questi anni e quelle ancora da fare. Ma soprattutto per non dimenticare le altre donne nel mondo, Iran in prima fila, ancora oggi vittime di leggi discriminatorie. È l'appello lanciato dalla Fondazione Mediterraneo di Napoli per la festa dell'8 Marzo. Un appello lanciato da Napoli, in occasione del Premio Mediterraneo a Shirin Ebadi, e rimbalzato poi a Roma, dove i parlamentari napoletani Claudio Azzolini e Maria Fortuna Incostante hanno espresso piena solidarietà alle donne iraniane in lotta per l'abolizione delle leggi discriminatorie del loro Paese. Il Premio Nobel Shirin Ebadi ha voluto portare alla camera dei deputati l'appello della Fondazione Mediterraneo. A Montecitorio, accompagnata da Caterina Arcidiacono e Michele Capasso ha incontrato il presidente del Comitato per i Diritti Umani Pietro Marcenaro e Claudio Azzolini. I parlamentari hanno auspicato che per l'8 marzo sia sostenuto l'appello per la liberazione delle donne iraniane assicurando il loro pieno sostegno nonché la disponibilità a recarsi in delegazione in Iran. Ranieri e Marcenaro hanno sottoscritto poi l'appello per evitare la guerra in Iran, promosso dalla Fondazione Mediterraneo e dalla stessa Ebadi durante la visita a Napoli.

● **Caterina Arcidiacono***

L'illusione che l'8 marzo fosse una festa retorica è svanita: mimose negli uffici, fiori di amici, figli ed amanti, cene e aperitivi rigorosamente al femminile sono solo un uso delle nuove classi medie. La condizione delle donne è ben più complessa e intrinsecamente legata ai problemi dello sviluppo sociale in un universo postmoderno ricco di ineguaglianze e privo di solidarietà comunitaria. La pratica dell'eguaglianza, il rispetto dei diritti di base, languono sotto l'accrescersi delle violenze e degli abusi nelle ricche metropoli d'Occidente i cui abitanti sono sempre più poveri, così come nei paesi governati da regimi totalitari e antidemocratici. Il 2007, anno della parità uomo-donna, è funestato dall'accrescersi di violenze familiari dove le donne e i bambini sono le vittime designate. Nei Paesi della riva sud, allo stesso tempo, fervori a noi del tutto ignoti, animano la società civile: donne per i diritti umani, donne attive nella piattaforma dei giovani e in quella della società civile, gruppi femministi, socialisti, ed ora persino cosiddette femministe islamiche. Un insieme variegato e complesso che si nasconde dietro lo stereotipo tradizionalista della donna velata che regna nei Paesi dell'Occidente. Un universo femminile che combatte con impegno nelle università, nei gruppi, nei media e nel mondo del lavoro. Iniziative per noi spesso incomprensibili si susseguono. Da citare come ad esempio, tra le più giovani l'uso di coprire la testa è assunto quale rivendicazione identitaria in veste anti occidentale. Shirin Ebadi racconta di una donna algerina che lasciò il Paese per la democratica Francia e che oggi non riesce a dialogare con la nipote diciottenne, che, pur vivendo in Francia rivendica l'uso del fazzoletto. Shirin Ebadi, giurista, avvocato iraniana a cui il regime ha obbligato di indossare il velo ed ha impedito di esercitare la funzione di giudice rimuovendola dal suo incarico istituzio-



Da sinistra Shirin Ebadi e Caterina Arcidiacono all'ingresso di Montecitorio

nale, afferma: "dobbiamo portare avanti la lotta per la democrazia e per i diritti umani. Non esiste né la democrazia islamica, né il femminismo islamico. Il femminismo non ha bisogno di aggettivi. Democrazia, femminismo e diritti umani, non hanno bisogno di caratterizzazioni religiose. In Iran con la mia associazione abbiamo lanciato una campagna di raccolta di un milione di firme contro le leggi discriminatorie che obbligano le donne al velo, le hanno escluse da ogni funzione istituzionale e hanno tolto loro ogni diritto civile. Si tratta di leggi inique che introducono l'ineguaglianza tra uomini e donne. In virtù della riforma islamica della legislazione in tribu-

DAL LUNEDÌ AL SABATO

IL Dtv 878 DISKY
La TV del Denaro

ALLE ORE 16.20

e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TGMED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:

- in chiaro sulle frequenze di Rete+Italia nelle fasce orarie 10-11,10; 14-15; 18,30-18,50; 23,20-24
- sul digitale terrestre nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67
- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4

nale la testimonianza di una donna vale la metà di un uomo: pensate che in un processo le parole di due donne valgono quelle di un solo uomo, sia esso analfabeta o letterato". Da Napoli Ebadi, fornendo angosciose descrizioni degli effetti delle leggi discriminatorie, ha chiesto la solidarietà delle donne italiane. L'Udi, l'unione province italiane, donne della politica e delle istituzioni lo hanno raccolto: alla Camera dei Deputati è immediatamente intervenuta l'on. Maria Fortuna Incostante rilanciando l'appello in loro difesa ed ha affermato: "in queste ore a Teheran sono state arrestate alcune donne che protestavano sedute su un marciapiede davanti al Tribunale, proprio con riferimento ad un processo che vede

imputate altre donne che a loro volta avevano manifestato per l'affermazione dei diritti civili. Chiedo pertanto alla Presidenza di voler intervenire nel modo e nelle forme che riterrà più opportune, naturalmente con l'urgenza e la tempestività del caso". Una buona lobbying trasversale si è messa in campo. Il Presidente della Commissione Esteri ha promesso l'invio di una commissione parlamentare italiana e ha assicurato il sostegno dell'Italia alla campagna contro le leggi discriminatorie. Peccato che la sinergia istituzionale sia un evento che si attua solo nelle emergenze, e non una pratica di uso ed esercizio quotidiano.

*vicepresidente della Fondazione Mediterraneo

CLAUDIO AZZOLINI
Promuovere i Diritti umani



Claudio Azzolini e Shirin Ebadi discutono dell'Appello nel salone della Presidenza della Commissione Affari esteri alla Camera dei Deputati

Il rispetto dei Diritti umani è alla base di ogni Governo che voglia dirsi rispettoso dei suoi cittadini. Claudio Azzolini, membro della Commissione Affari Esteri e membro del Comitato per la tutela dei Diritti umani della Camera dei Deputati, nel lanciare un appello per far trasformare la Nunziatella di Napoli in Istituto di alta formazione per le operazioni e le missioni di peace-keeping, ha riproposto nell'aula di Montecitorio l'appello di Shirin Ebadi affermando: "È una condanna a tutti quelli che ignorano la volontà del popolo iraniano, come quello afgano, creando disattenzione e disaffezione tra paese legale e paese reale, tra il popolo iraniano e il suo Governo. Questa distanza tra il popolo e il governo è il senso della denuncia di Ebadi che vuole dimostrare come la situazione di oggi può portare alla guerra in Iran e ciò non è né a favore del Governo iraniano, né della tranquillità dell'intera Regione.

UMBERTO RANIERI
Sostenere la lotta delle donne



Umberto Ranieri e Shirin Ebadi nel salone della Presidenza della Commissione Affari esteri alla Camera dei Deputati

Accogliendo il premio Nobel iraniano Shirin Ebadi, il presidente della Commissione affari esteri della Camera dei deputati Umberto Ranieri ha raccolto e sottoscritto gli appelli lanciati dalla Fondazione Mediterraneo per evitare la guerra in Iran e per il rilascio delle donne iraniane ingiustamente imprigionate. Ranieri ha espresso la solidarietà dell'intera Commissione esteri affermando che "è vicina alle donne iraniane ed è disponibile ad ogni iniziativa per il loro rilascio. La Commissione - ha concluso Ranieri - condivide con la Fondazione Mediterraneo la necessaria mobilitazione per evitare la guerra in Iran e per la difesa dei Diritti umani, specialmente quelli delle donne: ciò è ancor più significativo nel 2007, perché è l'anno dedicato dall'Unione europea alle donne ed all'eguaglianza di genere".